

NOTIZIE SU AGUGLIANO E CASTEL D'EMILIO
DALL'ANNO 1051 A TUTTO IL 1500

Vengono elencati secondo un ordine cronologico i fatti avvenuti dal 1051 al 1599 riguardanti le località di Agugliano e Castel d'Emilio. Interessano varie attività umane, come i rapporti: Con le varie chiese e confraternite, con la popolazione sull'altra sponda dell'Adriatico, con i pittori, stampatori, architetti, scalpellini, vendite e locazioni, pacificazione per i confini, un fisico ed una disquisizione.

Gli archivi controllati sono quelli della Curia arcivescovile d'Osimo, dell'Archivio diocesano d'Ancona, dell'Archivio notarile d'Ancona nell'Archivio di Stato. Sono atti in maggioranza inediti quelli attinti dall'Archivio diocesano d'Ancona ed Osimo. Se qualcuno desidera sapere per intero i rogiti, questi compariranno tra i prossimi "Quaderni della Cattedrale".

Dalle pergamene dell'archivio della Curia arcivescovile di Osimo in sigla -AdOs-:

- 1/A Anno 1220. Donna Bruna figlia di Gozio vende alcune terre a favore dei poveri dell'ospedale d'Agugliano.
- 7/7 “ 1222 Boninsegna di Cupinello vende al canonico Palmerio della chiesa ed ospedale di Agugliano una terra posta nel fondo di Agugliano, per il prezzo di 4 libre ravennate-anconetane. Notaio Giovanni di Castelfidardo.
- 6/4 “ Rinaldo figlia di Allegrezza e Rodolfo di Rodolfo fa una donazione a favore dei poveri dell'ospedale di Agugliano.
- 24/7 “ 1242 Bonomo di Pergolino di Gallone e sua moglie vendono ad Alberico una terra posta ad Agugliano, per il prezzo di 6 libre ravennate-anconetane.
- 5/4 “ 1243 Rinaldo di Uffreduccio fa una donazione a favore dei poveri dell'ospedale di Agugliano.
- 30/7 “ 1261 Giovanna-Maria è abbadessa della chiesa ed ospedale dei santi Bartolomeo ed Andrea di Agugliano.
- 38/7 “ 1287 Il vescovo di Osimo Berardo pone sotto la regola di sant'Agostino, la chiesa ed il monastero di sant'Andrea e Bartolomeo di Agugliano.
- 46/8 “ 1350 circa. Il vescovo di Osimo Pietro annette il monastero di san Bartolomeo di Agugliano a quello dei santi Matteo apostolo ed Amedeo di Cingoli.
- 106/4bis Secolo XIII. Frammento di deposizioni testimoniali in una causa, dove ha parte il rettore dell'ospedale di Agugliano.
- 80/6 “ 1354 Domenico del fu Andrea dà ad Angeluccio Ciuccio Gentile di

Ancona, come dote di sua moglie Morella del fu Antonio, una terra con vigna e oliveto nel fondo di Monte d'Ago.

71/4 bis Anno 1375. Francesco di Caponago, priore della canonica dei santi quattro coronati di Cingoli, vende al rettore della chiesa di sant'Anastasio di Cingoli, procuratore delle monache di san Bartolomeo di Agugliano, un terreno posto nel borgo di san Lorenzo, per il prezzo di 50 libre.

Archivio Diocesano Ancona in sigla -ADAn-. Dal fondo di san Giovanni B. in Penochiara Ancona, dalla Miscellanea e dalle Pergamene dette di Portonovo:

-Anno 1051, il 19 marzo..... Il monastero di san Giovanni Battista in Penochiara fuori dalle mura di Ancona (vicino all'attuale piazza Cavour), tra i suoi possedimenti ha: Il fondo Frassineto detto Casalecchio (detto anche Casalecchio o Casaleccio di Agugliano, lungo il fiume Esino, tra Castelferretti ed il mulino d'Agugliano) Cartella 17 B libro I pergamena 1.

-Anno 1074 il 13 dicembre. L'abate Giovanni a nome del monastero di san Giovanni in Penochiara, compra da Carlo figlio del fu Roffredoro un terreno con selva posto nel fondo Casalecchio di modoli 13 per denari papiensi.. Roga il tabellione Grimaldo. Cartella 18 C libro I pergamena 1.

-Anno 1077 1° dicembre. Memoriale di Vitale di Marco, il quale in suo nome e dei suoi figli chiede in enfiteusi, all'abate Giovanni del monastero di san Giovanni in Penochiara, un terreno di 7 modoli posto in Ancona nel fondo (Frassineto) Casalecchio... Cartella 18 pergamena 18.

-Anno 1119. Grifo monaco fa domanda all'abate Silvestro del monastero di san Giovanni, di poter ricevere in enfiteusi per se ed i suoi figli e nipoti, 13 modoli di terra sul territorio d'Ancona nel fondo Frassineto detto Casalecchio... pergamena 19.

-Anno 1144 indizione III. Lamorta figlia del fu Giovanni vendono a Rustico da Ugo un terreno nel fondo Macaria (diventa poi Mataria o Mattarie nel castello di Milio poi Castello d'Emilio a confine con le Cellette di san Francesco). Atto segnato con quello seguente: Core da Core, Orabiano, Morico e Bonomo. Cartella 19 C libro II pergamena 1.

-Anno 1145. Indizione VII. Il signore Atto da Vigo e sua moglie Benedetta comprano da Atto di Brisco, una porzione di terra nel fondo Macaria, per soldi 5 da Lucca. Cartella 19 C libro II sempre pergamena 1.

-Anno 1171. Rustico di Ugo dona, al monastero di san Giovanni, un terreno con vigna e querceto posto nel fondo Macara (Casteldemilio), inoltre 200 bisanzi d'oro... Cartella 18 pergamena 7.

-Anno 1180. Andrea Rosso dona al monastero di san Giovanni tutto il terreno posto nel fondo Casalecchio nel territorio d'Ancona. Pergamena 9.

-Anno 1220 il 17 luglio. Cola di Nardolo di Nicola di Stefano vende, a Domenico di Giovanni signore d'Ago, una casa con orto posta nella parrocchia di san Martino ad Ancona. Il notaio che redige l'atto è Bartolomeo di Giacomo d'Ancona. AdAn miscellanea, lettera -d-

(Per sapere sulla derivazione del nome Agugliano “ D’AGO-LIANO” vedere il libro “Il 1500 ad Ancona di M. Mastrosanti” pag. 230. Comunque gli Ago sono una famiglia potente, in più, come vedremo più avanti c’è l’atto del 1237 dove compare l’arcivescovo d’Ago nell’attuale Numana; e sappiamo che nel lontano secolo IX c’è l’arcivescovo di Lione Ago-baldo. Non compare avanti -Castello- perché è un fondo).

-Anno 1230. Tra il monastero di Portonovo e gli uomini del Poggio ci sono divergenze. Nell’atto compare il Monte del signore d’Ago Adolfo, a nome della chiesa. Notaio Lorenzo Sacripallo. AdAn pergamene di Portonovo B 5-36.

-Anno 1237 aprile: Atto nel castello di Recanati, dato prima dal vescovo di Umana Giacomo d’Ago e poi a Senigallia dal vescovo Sinibaldo, nel dicembre dello stesso anno. Sentenza a favore del monastero di san Giovanni Battista in Penochiara d’Ancona dei benedettini, contro il rettore e preti della chiesa di san Giacomo... Cartella 16, B libro I pergamena n°4.

-Anno 1237 dicembre, regnante il signore Federico imperatore. Il vescovo Sinibaldo di Senigallia il quale è cardinale vicario delle Marche, con il vescovo di Umana Giacomo d’Ago danno la sentenza sul monastero di san Giovanni in Penochiara da una parte e dall’altra i canonici di san Giacomo. Questi hanno frodato la chiesa di san Giovanni per 100 libre. Per la causa d’appello, i canonici di san Giacomo devono pagare le spese per 30 libre piccole d’Ancona. Notaio della chiesa d’Ancona Giovanni di Fileo di Giuliano. AdAn pergamene Cartella 19, C libro II.

Anno 1249. Il signor Placido abate del monastero di san Giovanni, il signor sindaco di detto monastero ossia il signore Stefano Trasmundo monaco ed altri frati, danno in enfiteusi per 99 anni, ad Umberto signor Leonardo per se e suo fratello Toma (Tommaso) un campo chiamato Rustico sul fondo Mattare, il costo è di 74 libre d’Ancona. Atto del notaio Ugolino dal Poggio. Cartella 18 C libro I pergamena 20.

-Anno 1273. Il notaio Giovanni di Rodolfo da CASTEL DE MILO (poi MILIO) roga per la cancelleria episcopale di Osimo. AdOs atti di san Benvenuto c.31r.

-Anno 1289. C’è una permuta di terreni, tra il monastero di santa Maria di Portonovo, nelle pertinenze di monte Digo, probabilmente Dago (D’Ago), con il suo sindaco il signore abate Lorenzo Luce (di origine dalmata). AdAn pergamene di Portonovo B 10-26.

-Anno 1300. In un atto di vendita compare quale testimone Giovanni signore d’Ago. Cartella 19 pergamena 8.

-Anno 1316. Viene decretato che, Antonuccio deve tenere in suo possesso le terre site al Castello d’Emilio nel fondo Mattaria, a confine con il monastero di san Francesco detto le Cellette. Il convento paga le spese e si appella a detta sentenza. Notaio Bonomo di Antonio. Cartella 18 C libro I pergamena 34.

-Anno 1316. Copia degli atti eseguiti sulla sopraddetta lite, tra il monastero di san Giovanni con l’abate Tommaso, contro Antonuccio di Filippo Romedio. Il giudice delle Appellazioni rimanda la causa ai giudici del podestà. Notaio Giacomo di Tommaso. Cartella 18 C libro I pergamena 35.

-Anno 1317. L’abate Tommaso del convento di san Giovanni, tira fuori rogiti del 1171, uno del notaio Mosè, un altro del notaio Tommaso di Ugone e quello di Ugolino dal Poggio. Atti che indicano le terre nel fondo Mattaria di Castel Milo di proprietà del

monastero di san Giovanni. Donna Diamaria del Detto Antoniuccio, però può tenere il campo, poiché il monastero l'ha dato in enfiteusi... Cartella 18 pergamena 356.

-Anno 1319. Lorenzo Luce, sindaco dell'abbazia di san Giovanni, prende in possesso un terreno con vigna di Graziolo di Federico da Castel Milo, poiché questo non consegna nove quartaroli (cioè la quarta parte dello staio) di buon grano al monastero.... Cartella 18 C libro I pergamena 37.

-Anno 1585: Papa Sisto V, con lettera su pergamena, alla chiesa della sant.ma Pietà di Casteldemilio, concede alla confraternita della Morte, di rimettere i peccati a coloro che si pentono e si confessano nella presente chiesa, nel giorno dell'Annunciazione della beata vergine Maria. Inoltre prenderanno l'indulgenza nel giorno della natività di Gesù, nella festa di sant'Antonio e san Francesco. ADAn pergamena miscellanea, a cui ho assegnato la lettera h. -La chiesa e pieve di santa Maria delle Grazie a Casteldemilio è del 1418 e sulla pala d'altare demolito è raffigurata la vergine e san Simone del pittore Stokc tra il 1500-1600. ADan inventario 1769 IX 4.

-Anno 1588: Il papa Sisto V, con lettera su pergamena alla confraternita del sant.mo Sacramento, istituita nella chiesa di santa Maria sopra Minerva a Roma dei frati predicatori, concede l'indulgenza plenaria, secondo il "Motu proprii" istituito dal papa Paolo III, per coloro che si comunicano. Il privilegio è dato espressamente, nella parte lasciata in bianco, alla chiesa di san Pietro di Casteldemilio. AdAn pergamena miscellanea -i-
-In un inventario si dice che c'è un quadro del Lippi, raffigurante il bambino Gesù e Maria nel presepe con diversi santi. Libro 32 in AdAn.

Dall'Archivio Notarile Ancona, in sigla -ANAn in ASAn-:

-Anno 1502: Siccome si vuole costruire la porta marmorea alla chiesa di sant'Agostino d'Ancona, con la supplica del commissario apostolico da parte del signor Tiberio e Pietro Trionfo canonico anconetano, pensano ed ottengono di poter vendere in enfiteusi ad Andrea di Domenico da Casteldemilio un terreno con olivi e la quarta parte di una casa, per commissione di Giovanni Antonetto, massai di detto castello per ducati 33 in tutto. Detti soldi servono per pagare in parte maestro Bernardino di maestro Pietro scalpellino per la costruzione di detta porta marmorea, per la sua maestria e mercede. Sono presenti come testi i muratori, maestro Antonio di Antonio e maestro Lorenzo lombardo abitanti ad Ancona. ANAn Vol.188 c.169.

-Anno 1508: Maestro Antonio di Domenichino e maestro Antonio di maestro Matteo muratori, in solido fanno una casa a Bernabeo di maestro Giacomo ad Agugliano in contrada Mosca. Vedere poi il libro "Il 1500 ad Ancona ... di M. Mastrosanti" a pag. 270, per un quadro dipinto dal pittore maestro Nicola del fu pittore maestro Antonio per il convento di san Francesco a Castel d'Emilio (le Cellette)...

-Anno 1509: Il signor Antonio Rado è cappellano nella chiesa di san Patrignano a Castel d'Emilio.

- Da alcuni atti civili dell'anno 1514 a favore di maestro Antonio di Domenico da Faenza pittore, contro Nicola di Stefano ed Antoniza di maestro Alberto, per la esenzione di tassazione su 12 ducati d'oro presi dal pittore. Frate Paolo da Perugia,

una volta cappellano di Montesicuro dell'ordine di sant'Agostino dice che, il maestro ha avuto la sua mercede in mano dal Comune del castello di Montesicuro. Prende 12 ducati d'oro per la figura e pittura fatta in nome di detto Comune, secondo lo strumento di ser Antonio di ser Giovanni da Agugliano, vicario di Montesicuro....

AnAn vol.186 cc.183-189-190-218.

-Anno 1518: Il signor Giorgio Luce da Ragusa è addetto ai cottimi della pieve del castello d'Agugliano, dà tre salme di grano romano a Francesco di Giorgio da Mazzangrugno, il quale deve riconsegnare il grano nel mese di agosto.

-Anno 1519: Che si costruisca il mulino ad Agugliano per 435 ducati d'oro.

-Anno 1521: Maestro Pietro Bono e Domenico sono maestri esperti nell'arte della muratura ed architettura, sono testimoni nell'atto di concordia tra i castelli di Polverigi e quello d'Agugliano; troviamo i componenti del parlamento, ossia i deputati e massai d'Agugliano: Tassioli, Santi, maestro Arcangelo da Frusori, Bello, Benedetti, Massi, Bartoli, Vagnoni, Antoni, Stefani, Natali, Giacomi, Domenici e Poli. Il vicario del vescovo d'Ancona dona l'oratorio e la chiesa di san Bernardino nuovo con casa, alla confraternita del Corpo di Cristo d'Agugliano. Vol.195 in AnAn tra c.88 e c.193.

-Anno 1527: Al Castel d'Emilio c'è l'altare di san Biagio nella chiesa di santa Maria di Nazareth, eretto dalla comunità degli schiavoni.

-Anno 1530: Il signor Matteo di Francesco da Pola è cappellano della pieve di sant'Anastasia, nel castello di Agugliano comitato d'Ancona.

-Anno 1532: C'è la transazione e composizione, tra la chiesa di sant'Agostino e gli uomini di Castel d'Emilio, per un mulino di proprietà di detta chiesa, sito nella contrada Sopiano della Fonte.

-Anno 1539: Maestro Gennaro del fu Pietro dal Monferrato, poi ad Ancona impressore di libri, compra un terreno con casa, nelle pertinenze d'Agugliano per 50 scudi d'oro da ser Antonio di Marco d'Agugliano. Con l'atto seguente lo stampatore l'affitta a Giacomo del fu Bernardo da Bergamo per un decennio, il quale deve recare alla vendemmia metà vino nella sua abitazione. ANAn Vol.283 c.179.

-Anno 1542: Il signor Giovanni-Battista Piloro è architetto, mandato dal legale apostolico per sistemare tredici confini tra Agugliano e Castel d'Emilio; questo castello deve pagare 70 fiorini al comune d'Agugliano.

-Anno 1548: Donna Gluibe figlia del fu Pietro Gallo da Zara, massaia di Bernardino da Bonfiglio d'Ancona, prende in enfiteusi un pezzo di terreno con alberi, con poca siepe ai lati, dalla capacità di nove coppe da semina, nelle pertinenze di Castel Milio, in contrada detta degli Scocci. Detta terra la dà in locazione a Giacomo di Pietro Bonanno, per il tempo di 5 anni con la consegna di sette coppe di grano ogni anno nel mese di agosto.

-Anno 1551: Disquisizione sul precetto matrimoniale, del notaio Angelo d'Antonio d'Agugliano e non Angelo di Girolamo Cecono, come è scritto sui volumi: "Di poi che, il sommo ed onnipotente Iddio, non ha fatto cosa più santa che la pace e concordia e l'unione che diremo poi, del legame molto sacro e indissolubile del santo matrimonio, per il quale l'uomo e la donna, con la divina presenza in cielo ed in terra, come è dato da vedere sul santo vangelo, durante le nozze di Cana, dove Iddio

converte l'acqua in vino, in aiuto e soccorso alla loro estrema povertà. Veniamo ad acquistare i figlioli, i quali ci soccorrono poi nella nostra vecchiaia... Quando c'è discordia e si è disobbedienti, i figli nascono gobbi, guerci, zoppi, non per altro per i peccati dei loro padri..."

-Anno 1574: Il maestro Nicolò del fu Andrea da Ragusa pittore, prende nella sua bottega Angelo di Battista del fu maestro Fortino da Matelica, abitante nel castello di Agugliano; viene indirizzato all'arte pittorica. Al padre gli vengono date due salme di farina buona e salme 6 di vino di mosto buono. Angelo va in casa del maestro. AnAn vol. 632 c.442.

-Anno 1585: Ho rinvenuto il più antico sigillo comunale di Agugliano. Nel già AcAn n°42, il 77.

-Anno 1588: Maestro Nicola di Luigi da Bellinzona scalpellino d'Ancona, promette, a Vincenzo di ser Domenico d'Agugliano, di costruire una pila, ovvero un'acquasantiera con pietra viva per la chiesa del castello d'Agugliano, alta sino al mento di detto Nicola, con una colonnetta d'alabastro in mezzo, fare due guglie e due calici in "thoco" cioè tutto di un pezzo, per il prezzo di fiorini 11,10. ANAn Vol.725 c.65.

-Anno 1595: Il 27 novembre il maestro Angelo Fortino pittore, figlio del fu Giovan-Battista da Agugliano, abitante ad Ancona insieme al maestro Lattanzio di Giovanni Smaglia, o Giomaglia da Ascoli Piceno maestro del legno in Ancona promettono, a messere Maffio Scaglia d'Ancona ognuno per le proprie competenze, di costruire un altare e suo ornamento entro 8 mesi nella chiesa dell'Incoronata, nel primo altare venendo dall'andito di san Domenico, il primo a man dritta. L'altare va fatto di legno ed indorato come un altro altare in detta chiesa dove c'è l'immagine di san Francesco e di san Domenico. Però bisogna fare il nuovo altare rispetto all'esistente più alto un terzo di un piede ed un terzo di un piede più largo. E' compresa la parte in muratura per posare detto ornamento, e lo sgabello per la cornice attorno all'altare per tenere la tovaglia. Promettono di fare una finestra quadra di onesta larghezza con l'inferriata e vetri. La pittura va ad olio con le sottoscritte e nominate immagini, cioè santa Caterina da Siena con le stimmate secondo il disegno mostrato, ed aggiungervi due altre figure. Per tutte le opere il prezzo è di scudi 80. Hanno ricevuto scudi 30 con quietanza, poi prenderanno scudi 20 a maggio del 1596 e la restante quota, finita che sarà l'opera. Tutto ciò va in esecuzione al testamento di messere Simone, lo zio del Maffeo Scaglia, sotto rogazione del fu notaio messere Giuseppe Saccuccio. Il lavoro viene effettuato e saldato. ANAn Vol.919 c.176 e vol.920 c.427.

-Anno 1596: Dall'Archivio storico del comune d'Agugliano, risulta che il camerlengo paga maestro Fortino, per aver fatto tanti colori al maestro Lippi, per un quadro da mettere nel Palazzo.

-Alla fine del secolo ci sono i magnifici ed eccellentissimi signori Giovan-Filippo Magnardo da Agugliano fisico salariato del comune d'Ancona, e Valentino da Valentino da Agugliano fisico d'Ancona (nel 1637 la famiglia Valentini viene aggregata tra i nobili d'Ancona).